

Gazzetta del Sud 22 Dicembre 2012

Cattafi, la Cassazione annulla

MESSINA. Tutto da rifare. Sulla posizione dell'avvocato barcellonese Rosario Pio Cattafi, arrestato nel luglio scorso nell'ambito dell'inchiesta "Gotha 3" e ritenuto dalla Distrettuale antimafia peloritana il vertice assoluto della famiglia mafiosa barcellonese, ci dovrà essere un nuovo pronunciamento dei giudici del Riesame di Messina.

Questo perché la prima sezione penale della Cassazione ha accolto il ricorso del suo difensore, l'avvocato Giovambattista Freni, ed ha annullato con rinvio il precedente pronunciamento del Riesame peloritano, che aveva confermato integralmente l'ordinanza di custodia cautelare "Gotha 3" a carico del legale barcellonese, siglata dal gip Massimiliano Micali.

Dal luglio scorso la posizione processuale dell'avvocato Cattafi si è parecchio evoluta, fino ad arrivare alla veste di "testimone assistito" all'udienza scorsa del processo Mori-Obinu di Palermo, dove per oltre quattro ore il legale ha ribadito alcuni concetti-chiave già espressi sulla trattativa Stato-mafia.

Cattafi infatti all'indomani dell'arresto aveva fatto alcune clamorose dichiarazioni sulla trattativa Stato-mafia, in prima battuta ai sostituti della Dda peloritana Vito Di Giorgio e Angelo Cavallo, e poi all'ormai ex procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia e ai sostituti della Dda palermitana. Lunghi colloqui, e verbali, nel corso dei quali aveva raccontato una serie di fatti clamorosi, per esempio del suo incontro nel giugno del 1993 con l'allora vice capo del Dap Francesco Di Maggio a Messina, in un bar, insieme ad alcuni carabinieri del Ros, e del tentativo di Di Maggio di «mandare un messaggio» per suo tramite al boss etneo Nitto Santapaola, con l'intento di chiudere la stagione nerissima, insanguinata e devastante delle stragi.

Adesso, proprio per cercare in un certo senso di riscontrare quello che Cattafi ha dichiarato alla scorsa udienza, l'8 gennaio prossimo a Palermo la Procura ha chiesto di sentire al processo Mori-Obinu il magistrato Olindo Canali, che in quel periodo era in servizio a Barcellona Pozzo di Gotto (è già stato sentito a verbale dalla procura palermitana su questi fatti), e l'allora maresciallo del Ros Giuseppe Scibilia.

Tornando alla decisione della Cassazione, ovvero annullamento con rinvio, è chiaro che sul piano dei cosiddetti gravi indizi di colpevolezza i giudici non li hanno probabilmente ritenuti sufficienti e vogliono una motivazione più esauriente rispetto alla prima in tema di chiamata in correità, così come ha prospettato nel suo ricorso l'avvocato di Cattafi, Giovambattista Freni, «anche sulla base delle nuove prove, costituite da investigazioni difensive», per cui «si ritiene di poter ribaltare la precedente ordinanza del Tribunale del Riesame».

Secondo il difensore «è stato affermato l'esatto contrario rispetto a quanto era stato sancito dalle Sezioni Unite nelle scorse settimane, e cioè che le chiamate in correità devono essere caratterizzate da autonomia genetica, da attendibilità dei dichiaranti e da specificità e convergenza delle propalazioni».

La figura dell'avvocato Cattafi nella "Gotha 3", l'ennesima inchiesta della procura di Messina che ha scardinato la famiglia mafiosa barcellonese, è stata delineata come "capo dei capi" anche grazie ad una serie di dichiarazioni di collaboratori di giustizia non soltanto messinesi, per esempio il boss dei Mazzarroti Carmelo Bisognano, ma anche etnei, ovvero Umberto Di Fazio ed Eugenio Sturiale. Dichiarazioni che da sempre lo stesso Cattafi e i suoi difensori hanno bollato però come prive di riscontri oggettivi e poi molto datate nel tempo. E questo è proprio uno dei punti-chiave che la difesa ha giocato in Cassazione.

Un altro aspetto che potrebbe aver "provocato" la decisione è probabilmente legato al fatto che i giudici del Riesame peloritano nelle scorse settimane non avevano affrontato, e in un certo senso non avevano "risposto", tutti i punti trattati dalla difesa per il coinvolgimento "passato" e presente" dell'avvocato barcellonese nei fatti di mafia.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS